

IL DECRETO SULLA MODIFICA DEGLI ESAMI DI STATO

Domenico Bruno

Fra le novità previste, a partire dal 2018, per l'Esame di Stato conclusivo del 2° ciclo, è indubbio che le più eclatanti siano l'eliminazione della terza prova scritta e quella della cosiddetta "tesina".

Aldilà delle immancabili (e stucchevoli) polemiche che ne nasceranno, mi sembra che entrambe le eliminazioni costituiscano un vero e proprio "atto dovuto".

La terza prova, nata come espressione dell'autonomia scolastica, avrebbe dovuto consentire ai candidati di essere valutati su ciò che avevano realmente fatto durante l'a.s. , secondo modalità scelte dal consiglio di classe fra le varie previste.

In realtà, è divenuta paradossalmente una vera e propria fonte di preoccupazione : scontri fra i membri interni ed esterni per stabilire di quante materie potessero disporre e, soprattutto, palcoscenico per docenti smaniosi di mostrare la loro "bravura", assegnando argomenti stravaganti e complicati.

Per la cosiddetta "tesina" è successo anche di peggio: lungi dall'essere espressione meditata di reali interessi culturali del candidato, è divenuta solo un "copia e incolla" da Internet ac similia o, sotto l'accattivante etichetta di "percorso", un'accozzaglia di argomenti a piacere di tutte le materie rappresentate in commissione, assai spesso privi di alcun collegamento fra di loro.

Ignoro se il MIUR abbia tenuto realmente conto di quanto sopra: in ogni caso, ha dimostrato stavolta di avere del buon senso.

Si verrà ammessi all'esame con la media del sei (condotta compresa) invece che con la sufficienza in tutte le materie.

I "puristi" non saranno d'accordo, ma, tutto sommato, non sarà un male se le eventuali insufficienze rimarranno in bella evidenza.

Del resto, è inutile far finta di ignorare che spesso i consigli di classe trasformano in "6" qualche "5" e perfino qualche "4".

Alquanto squilibrata appare infine la ripartizione dei punteggi massimi attribuiti alle varie prove : 40 punti al credito scolastico e 20 a ciascuna delle due prove scritte ed al colloquio. In questo modo il credito scolastico viene sopravvalutato ed il colloquio svilito. Sarebbe sicuramente più logica e sensata quest'ultima ripartizione : 30 punti al credito scolastico, 20 a ciascuna delle due prove scritte e 30 al colloquio.